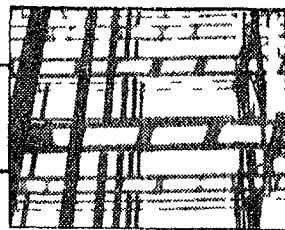


SPECIALE



EDILIZIA

Una rassegna che è anche un avvenimento culturale

Al 6° SAIE: come nasce la città umana del duemila

La concezione di Le Corbusier e l'esperienza della «Grande Londra»
La ricerca urbanistica come momento della vita economica e sociale
Quattro incontri di studio sul problema del «territorio» urbano

Il contenuto scientifico-culturale del Salone internazionale dell'edilizia e in sostanza la linea vitale che trasforma il SAIE da pura e semplice «vetrina» in centro mostra per la proiezione dell'edilizia verso gli anni 2000.

In tutte le precedenti edizioni «seguito» una linea ben precisa il Salone ha presentato approfonditamente e ha dibattuto specificamente e pubblicamente i temi di massima attualità e di ampie prospettive per il futuro dell'edilizia. Mettendo ed affiancando al territorio la concezione ispiratrice di questa impostazione il SAIE incontra in questa sesta edizione il suo discorso su una tematica globale metten-

do su altrettanti specifici temi all'esterno dell'ambito stesso del «cuore» in mini auditorio circolare.

Gli argomenti trattati finora sono stati: «Il territorio come sistema di componenti un'unità naturale e tecnologica»; «Un territorio sistematicamente ordinato»; «L'area della grande Londra»; «Alla ricerca di un posto per vivere l'esperienza inglese»; «L'ultimo incontro che avrà luogo oggi giovedì».

La scelta del territorio della grande Londra come esemplificazione di una pianificazione sistematica la sua convalida dalla considerazione che come afferma R. Furneaux

«... è una vasta area territoriale come quella della Grande Londra».

«... prendente, oltre alla città, trentadue circoscrizioni alcune delle quali con popolazione superiore in numero a quella di molte

contee. Il collegamento tra i progetti locali e la programmazione globale della Grande Londra è compiutamente definito nel London Government Act del 1963. Il Greater London Development Plan (piano di sviluppo della Grande Londra) che di ciò ha da essere la prima conseguenza deve venir considerato essenzialmente un progetto concettuale nella coscienza che la progettazione è un processo continuo».

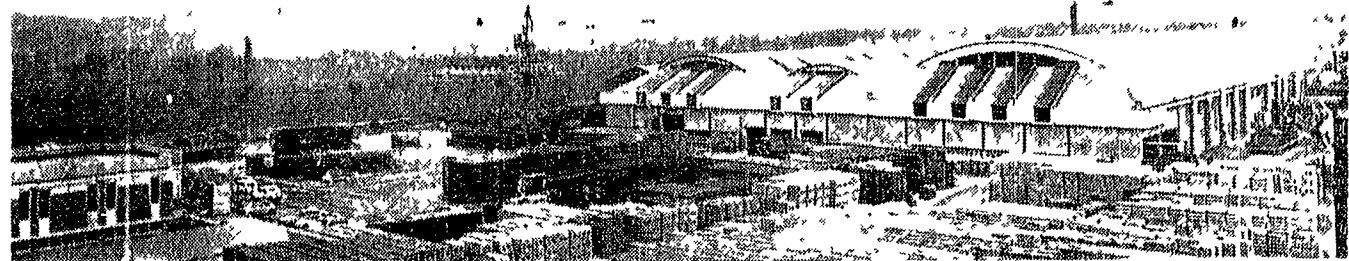
In ultima analisi il Greater London Develop-

ment Plan si propone al meno al livello delle intenzioni, come il primo e più importante tentativo di «piano aperto» nel quale la preoccupazione maggiore è data dalla predisposizione di meccanismi giuridici ed operativi in grado di garantire nel tempo la possibilità di correzione continua degli obiettivi in termini e di intervenire almeno entro certi limiti anche sugli obiettivi finali.

Un'altra caratteristica di Thamesmead è la sua localizzazione lineare in un'area prevista per 60.000 persone non si presenta come un nucleo urbano capace di decentrare dalla regione delle aree meno proporzionate funzioni e popolazione, ma si colloca

di un sistema idrico di bacini e di canali d'acqua per lo sport e per lo svago tutto il sistema di strade è stato visto in funzione sia del sistema di trasporti per l'area di Londra sia della comodità e della sicurezza degli abitanti se prendendo i percorsi pedonali da quelli veicolari, ma cercando al tempo stesso di integrarli nel paesaggio con viste sul fiume con parchi con canali e con spazi aperti.

La convinzione che, comunque debba essere il laterizio impiegato come paramano o mattoncino a faccia a vista, il materiale più idoneo agli sviluppi futuri è stata la spinta alla rapida e brillante crescita della Laterizi PICA S.p.A. Infatti il paramano il materiale che a mezzo della sua porosità chiusa ha all'origine proprietà di isolamento termico ed acustico e di impermeabilità. Inoltre il paramano non dona alla costruzione un aspetto naturale antico e no che invecchiando diventando così anche un materiale di alto valore estetico preferito da architetti e ingegneri.



PESARO

Indicazioni d'avanguardia della LATERIZI pica S.p.A.

PESARO

Il cammino dell'industria laterizia edilizia ha fatto molta strada nel campo delle costruzioni industriali, mentre ha poco progredito nella soluzione della prefabbricazione verticale civile.

In questo settore infatti la prefabbricazione è ancora allo stato sperimentale e deve risolvere grossi problemi di modularità, integrazione, montaggio e inoltre di tenuta, coibenza, isolamento, ecc.

La convinzione che, comunque debba essere il laterizio impiegato come paramano o mattoncino a faccia a vista, il materiale più idoneo agli sviluppi futuri è stata la spinta alla rapida e brillante crescita della Laterizi PICA S.p.A. Infatti il paramano il materiale che a mezzo della sua porosità chiusa ha all'origine proprietà di isolamento termico ed acustico e di impermeabilità. Inoltre il paramano non dona alla costruzione un aspetto naturale antico e no che invecchiando diventando così anche un materiale di alto valore estetico preferito da architetti e ingegneri.

Resti infine la sua elevata economicità propria e d'impiego, che lo rende idoneo anche per l'edilizia popolare.

La Laterizi PICA ha articolato la propria produzione in modo da poter seguire con temporaneamente sia la strada classica tradizionale che la strada moderna, progettata verso il futuro, di soluzioni nuove e sempre più valide.

Le sue produzioni allimentate e diffuse in ogni parte d'Italia ed all'estero sono:

- i paramani o mattoncini a faccia a vista, per realizzare una parete portante o di tamponamento finita con moduli diversi e con possibilità di quattro colorazioni base differenti;
- i listelli per il tradizionale sistema di investite le mura già costruite;
- le tegole nei diversi tipi e colorazioni;
- i solai prefabbricati a pannelli sistema più progredito nella prefabbricazione orizzontale civile;
- tutti i tipi di laterizio tradizionale.

La alta qualità della produzione deriva alla Laterizi PICA dall'aggiornamento continuo degli impianti con l'impiego di macchinari sempre più moderni e d'avanguardia. I quattro forni concentrati nell'immediata vicinanza di Pesaro sulla strada per Urbino sono cresciuti negli ultimi otto anni a 11 punti che la vecchia fornace del 1880 immediatamente dopo guerra e di ventata un modernissimo e grande stabilimento con 50 mila metri quadrati coperti e 500 operai impiegati. Essa è costituita da quattro stabilimenti operanti con impianti automatizzati al massimo livello attualmente possibile. Ai quattro forni (tre a tunnel ed uno di tipo Hoffmann) vanno aggiunti i reparti ad alta capacità produttiva per la lavorazione del ferro per la confezione auto mazzata dei travetti a traliccio per la confezione dei pannelli per solai in piano e a volta.

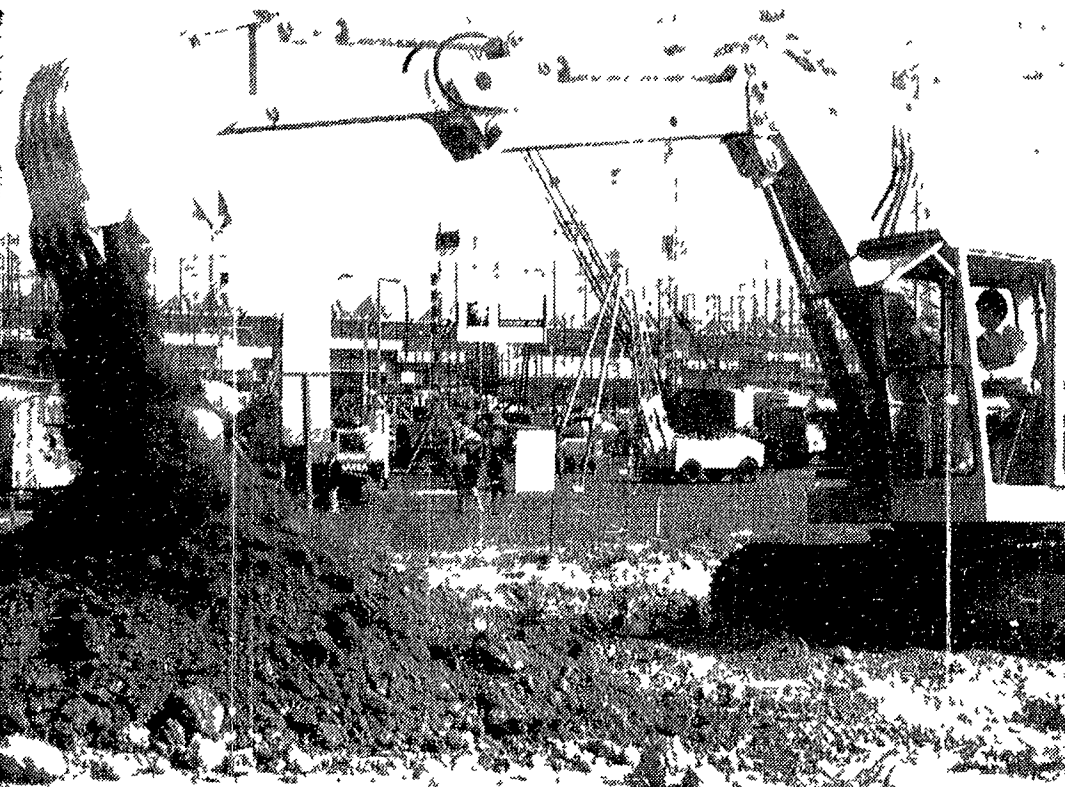
In particolare due forni a tunnel rimangono impegnati per paramani listelli angoli frangisole, nelle diverse colo-

razioni cotti rispettivamente in un forno o nell'altro a seconda che la base sia costituita da argille in miscela rossa o gialla. Il terzo forno a tunnel produce tegole nei tipi mai slessi olandesi potoghesi in cotto rosso ingobbiato e colorate a colpo. Il forno Hoffmann produce feratame e materiale per solai e alimenti di materia prima il cantiere di prefabbricazione.

In quasi totalità del materiale viene fornito imballato portando così notevoli vantaggi nelle operazioni di scarico e ripresa nei cantieri.

Parallelo allo sviluppo dello stabilimento è stata creata la rete di vendita si tratta di un'articolata organizzazione commerciale che consente di raggiungere — tramite uffici diretti ed una vista ramificazione di agenti — pressoché tutta l'Italia. La Laterizi PICA è in grado in tutti i termini di soddisfare rapidamente qualsiasi richiesta.

Nella foto una panoramica degli stabilimenti della Laterizi PICA S.p.A.



BOLOGNA — Un ampio spazio nel 6° SAIE è riservato alle macchine per il movimento della terra

do a fuoco il problema edilizio potremmo dire, con un obiettivo grandangolare, inquadrando nel più ampio contesto umano e sociale facendo insomma un discorso unitario nel più pieno ed attuale senso della parola.

In questo campo assai vasto una focalizzazione e quasi una ripresa al tecnico obiettivo e rappresentata dal «cuore-mostia» ospitato al padiglione «C», e che ha per tema «politica habitat e nuova tecnologia» una ripresa in un certo senso di tutto il tema della programmazione con puntualizzazione di tutta la relativa problematica.

Certo di per sé, il «cuore-mostia» non può dar risposte ai molti interrogativi che un simile argomento pone e contiene in sé. Per trovare soluzioni a tali interrogativi gli organizzatori hanno ritenuto indispensabile collegare al «cuore-mostia» una serie di quattro incontri.

Jordan «l'epoca in cui Le Corbusier stava progettando — non ancora edificando — la sua Ville Radieuse in Inghilterra» era chi (socialisti, identisti, medici, scienziati, economisti, pedagogisti e architetti) si dava pensiero non tanto della pianta o della forma di una città, ma del suo meccanismo economico e politico necessario per divenire alla attuazione pratica di una città abitabile e comoda.

Non si trattava di soluzioni clamorose e sensazionali ma di sistemi efficaci. Per tanto volendo indicare il problema in uno scorcio panoramico non si può azzardare escludere che l'architettura moderna sia debitrice (tanto per fare due nomi) altrettanto al fabianesimo o alla London School of Economic di quanto non lo sia alle vecchie e proprie scuole di architettura.

A Londra infine si ha la prima redazione di un piano di sviluppo compren-

dentamente nella compattezza del tessuto londinese, ai margini della zona portuale, si colloca, cioè, all'interno della più complessa situazione territoriale esistente in Inghilterra situazione che coinvolge problemi di forze lavorative di trasporti e di attività commerciali mai prima incontrati a tale scala.

Thamesmead può dunque essere riguardata come un sistema composto di sistemi parziali e di sottosistemi essa stessa sotto sistema di un sistema più ampio quello appunto della Grande Londra. Alcuni sistemi parziali del sistema metropolitano ricoprono infatti anche il sottosistema di Thamesmead come i seguenti: comunicazioni trasporti e talune funzioni.

La focalizzazione dunque di questo esempio della Grande Londra e la ulteriore evidenziazione di un progetto riguardante una città che sorge ex novo conferisce una dimensione concisa agli argomenti al centro dell'attività culturale espressa nell'ambito del Salone internazionale dell'edilizia dal «cuore-mostia» realizzato in collaborazione tra l'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna e l'Associazione italiana prefabbricazione per l'edilizia industrializzata.

Prefabbricati civili industriali zootecnici

emiliana PREFABBRICATI
41011 CAMPOGALLIANO (Modena)

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA RONZONI, 4 - TELEFONI 46 131 - 46 197

STABILIMENTO N 1
VIA DI VITTORIO - TELEFONO 46 146

STABILIMENTO N 2
VIA EMILIA O. - CASTELFRANCO - TELEF. 76 634

F.LLI DIECI
di ROBERTO, GIANNI e GIANCARLO
MONTECCHIO EMILIA (Reggio Emilia)
Telefoni 74 230 - 74 335 - 74 467

Industria Attrezzature Edili

AUTOBETONIERA TIPO DS 1400/1000

DITTA
DUMPER TIPO GP 1200/1600 con applicazioni varie

COTTO FIORENTINO
UN MARCHIO CHE DISTINGUE UN PRODOTTO

Un antico prodotto per un arredamento moderno

PAVIMENTI IN COTTO di stile antico e moderno

ARREDAMENTI ARCHITETTONICI

Manifattura MONTECCHI
Bagno a Ripoli - FIRENZE - Telefono 630.013

VISITATECI AL SAIE - Pad. H - Stand 121 - 122

F.A.A.C.
FABBRICA AUTOMATISMI APERTURA CANCELLI

CASALECCHIO DI RENO (Bologna)
Via Boschi 9 - Telefono 574 125

Si sono presentati al 6° SAIE con i nostri 12 modelli e 12 modelli per la tornizione di cancelli basculanti serrati per ville, condomini e fabbriche e di tralicci.

RAPETTI

Avvolgibili in plastica rinforzata e porte in laminato plastico

43053 COMPIANO (Parma) - Tel. 85.121 - 43043 BORGOTARO - Tel. 96.009

Neuroporta

Nuovo procedimento produttivo per l'edilizia scolastica introdotto dalla s.r.l.

Prefabbricazione
di RIMINI

Via Marecchiese, 4 - Tel. 51302 - 51340

Esempio di realizzazione scuola elementare a 5 aule per il Comune di Rimini